



Storia dell'Ente

Nel 1871 nasceva a Bitonto, per iniziativa della "Società degli Azionisti e di Beneficenza", ora Società di Servizio Sociale, il Ricovero di Mendicità "Principe Umberto", per prestare assistenza e soccorso ai bisognosi della Città.

Con Decreto del Presidente della Repubblica, dell'8.8.1955, il Ricovero di Mendicità "Principe Umberto" assumeva la denominazione di "Casa di Riposo Principe Umberto". Nel maggio del 1983 viene inaugurata la nuova ed attuale sede di Via Dossetti, dove il 12.2.1985 l'Ente prendeva la nuova di denominazione di Villa Giovanni XXIII – Casa e Centro Polivalente dell'Anziano. A seguito della depubblicizzazione dell'1.1.1999, assumeva la natura giuridica di ONLUS.

Dal 29.7.2014 l'Ente ha assunto la configurazione giuridica di Fondazione.

Questa evoluzione, tanto necessaria quanto voluta, è stata dettata dal bisogno di dare agli anziani e alle persone adulte diversamente abili risposte più efficaci e tempestive. Ci si avvale di strutture e modelli organizzativi adeguati alle mutate esigenze, soprattutto per chi è non autosufficiente o affetto da demenza senile. Oggi la Fondazione Villa Giovanni XXIII ONLUS, organizzata in Residenza Sociosanitaria Assistenziale per anziani, Residenza sociosanitaria assistenziale per diversamente abili, Centro per le persone affette dal morbo di Alzheimer e gruppi appartamento per anziani autosufficienti assicura agli ospiti e alle loro famiglie, quel sistema integrato di interventi e servizi atti a garantire una crescente qualità della vita; tali caratteristiche la collocano tra le principali strutture sociali, assistenziali e socio sanitarie della Regione Puglia.

[Digitare il testo]

Fini istituzionali

In attuazione dello Statuto vigente la Fondazione Villa Giovanni XXIII ONLUS ospita nelle proprie strutture anziani e persone adulte diversamente abili.

In particolare la Fondazione nei Gruppi appartamento ospita anziani in condizioni di autosufficienza fisica e psichica.

Nella RSSA sono invece accolti anziani e disabili in condizioni di non autosufficienza.

Ai fini della erogazione del contributo regionale per l'assistenza di rilievo sanitario prestata ai soggetti ospitati nella RSSA anziani, nella RSSA disabili e nel Centro diurno integrato per le persone affette da demenza in convenzione con l'ASL Bari la valutazione per l'autorizzazione di accesso al servizio è effettuata dall'UVG distrettuale della predetta ASL.

Sono garantite prestazioni socio-assistenziali, nonché prestazioni di rilievo sanitario e riabilitative.

Gruppi appartamento del "Condominio Solidale"

I gruppi appartamento del "Condominio Solidale" sono destinati all'accoglienza e all'assistenza delle persone anziane autosufficienti.

La struttura è organizzata in quattro gruppi appartamento che possono accogliere fino a 16 anziani.

Residenza sociosanitaria assistenziale per anziani

La RSSA per anziani è destinata all'accoglienza ed assistenza delle persone anziane non autosufficienti. La struttura di 115 posti letto, di cui 22 in un nucleo specializzato per malati di Alzheimer, è autorizzata definitivamente al funzionamento ai sensi del Regolamento regionale n. 4/2007.

Dei 115 posti letto 86 risultano accreditati e convenzionati con l'ASL di Bari.

La struttura, organizzata in 6 moduli autonomi non superiori a 25 posti letto, è costituita da:

Aree abitative: 51 camere a due letti e 13 camere a un posto letto ciascuna con servizi all'interno;

Ambienti a servizi dell'individuo: soggiorni, sala pranzo, sala polifunzionale, biblioteca, bagno assistito, bagni di piano ad uso collettivo, Cappella, ambulatorio medico ed infermieristico, dispensario farmaceutico, palestra fisioterapica.

Servizi generali: cucina centrale interna moderna ed attrezzata per la preparazione di menù stagionali legati alla tradizione culinaria locale e per diete personalizzate prescritte dal medico, animazione, servizio religioso, lavanderia, parrucchiere, spazi ed aree attrezzate a verde, telefonia e portineria.

La Fondazione negli ultimi tempi ha posto particolare attenzione verso l'anziano fragile con problemi di demenza. Ciò ha indotto l'Amministrazione a progettare e realizzare un Centro dedicato alle persone affette dal morbo di Alzheimer.

Gli aspetti di specializzazione, innovazione e sperimentazione di questa iniziativa sono stati definiti e validati dal Comune di Bitonto, dall'ASL provinciale e dalla Fondazione ed inseriti nel piano Urban II dello stesso Comune denominato "La forza della marginalità".

Infatti coniugando le più recenti conoscenze delle implicazioni dell'ambiente terapeutico, le modalità di assistenza a malati del morbo di Alzheimer e in attuazione della normativa vigente è stato previsto:

- un centro diurno integrato riservato all'accoglienza di 30 persone affette da demenza allo stadio iniziale;
- un modulo residenziale RSSA per l'accoglienza di 22 persone affette da demenza allo stadio severo.

[Digitare il testo]

Il Centro Alzheimer ha una superficie coperta di 1500 mq., un giardino terapeutico dedicato di circa 730 mq., un'area esterna a verde e parcheggi di 680 mq. oltre a: reception, open space, infermerie, sale per attività terapeutiche e fisioterapia, sala relax per gli ospiti, soft corner per il personale e familiari, sala per la cura del corpo, sale pranzo, cucine terapeutiche, camere da letto doppie con relativi servizi igienici.

Standards di qualità assicurati

Organizzazione della struttura in nuclei omogenei.

L'amministrazione è consapevole che nella struttura trovano sempre più ospitalità anziani non autonomi, con problemi multipli e complessi. A tal fine adotta nei limiti del possibile un modello organizzativo per nuclei omogenei per patologie o grado di autonomia di dimensioni non superiori a 25 posti letto ciascuno.

Piani individuali di assistenza

L'amministrazione è consapevole che l'operare per progetti è una modalità complessa ma uno strumento fondamentale affinché tutta l'organizzazione sia impegnata nel lavoro per «obiettivi e risultati» e non più per «prestazioni».

Occorre quindi innanzitutto rilevare i bisogni degli anziani per accertare la loro situazione fisica, psicologica e relazionale. Dopo la fase valutativa si definisce un progetto operativo per raggiungere un preciso risultato al fine di prevenire, rallentare od impedire il decadimento funzionale.

Si procede, infine, alla verifica dei risultati conseguiti grazie alla quale si ridefinisce un nuovo intervento.

Così facendo tutte le figure professionali facenti parte dell'organizzazione lavorano in modo integrato e coordinato per avere un risultato di salute sugli ospiti.

Lavoro in équipe

L'esperienza quotidiana e la valutazione delle criticità riscontrate nell'erogazione dei servizi hanno dimostrato che per garantire un'assistenza di qualità occorre un approccio multi professionale in grado di affrontare in modo "globale" e al tempo stesso personalizzato le problematiche degli anziani assistiti.

A tal fine sono state istituite équipe stabili di nucleo per favorire il lavoro di squadra e per incrementare il rapporto di fiducia dei singoli operatori con l'assistito.

Formazione

L'amministrazione assicura la formazione continua al personale dipendente nella consapevolezza che essa è necessaria per garantire un'assistenza di qualità ed in quanto la struttura fonda il servizio sulla risorsa umana e quindi sulle conoscenze, sulle abilità, sugli atteggiamenti e sui comportamenti di quanti in essa vi operano.

Sistema informativo

Sono a disposizione del personale degli strumenti di informazione scritti ed aggiornati a seconda del variare dei bisogni degli ospiti, allo scopo di uniformare gli interventi e renderli osservabili e valutabili.

Gli strumenti a disposizione del personale sono: cartelle sanitarie, piani di assistenza individuali, piani terapeutici riabilitativi, protocolli operativi, circolari dirigenziali.

In ambulatorio è anche a disposizione del personale per la consultazione il libro delle consegne.

[Digitare il testo]

Attuazione normativa sicurezza sul lavoro

L'Ente ha ottemperato agli obblighi contenuti nel decreto legislativo riguardante la sicurezza dei lavoratori e dei residenti in struttura, predisponendo idoneo piano di emergenza per ciascuna struttura, diversificato a seconda delle varie zone dell'Ente, curando il costante aggiornamento dei documenti di sicurezza, nonché la formazione obbligatoria del personale.

A tutti i lavoratori viene data l'informazione generale sui rischi a cui sono sottoposti e sulle misure di prevenzione da adottare, sull'uso dei dispositivi di protezione individuale, sulle procedure da seguire in caso di emergenza.

E' stata anche formata la squadra antincendio con il conseguimento dell'attestato di idoneità presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco.

Privacy

L'Ente rispetta quanto previsto dalla normativa vigente in materia di privacy in particolare:

- è stato adottato il documento programmatico sulla sicurezza per il trattamento dei dati personali;
- sono stati individuate e nominate le figure professionali per la sicurezza dei dati personali;
- è stata effettuata la formazione di tutto il personale circa l'applicazione e l'operatività del codice privacy nell'ambito dell'Ente.